

Terminata la prima fase del progetto ASOC, il team Freedom è pronto per avviare un nuovo percorso di lavoro ed indagare a fondo la storia del progetto da monitorare. Comincia così la seconda fase: “Approfondire”. Da dove iniziare? La situazione al momento è la seguente: la diga sul torrente “Lordo”, sita a Siderno, che copre un’area di circa 70 ettari e per la cui costruzione sono stati spesi circa 75 milioni di euro, è completamente vuota e versa oggi in stato di totale abbandono. Prima di esaminare i dati reperiti nel corso della ricerca, dobbiamo premettere che le difficoltà non sono mancate. Infatti, nonostante l’incontro con i rappresentanti di Europe Direct e la visione delle pillole presenti sul sito di ASOC siano stati utili per l’apprendimento delle modalità di ricerca dei dati, le informazioni trovate online, attinenti al progetto da noi monitorato, sono davvero tante ma spesso poco chiare, a testimonianza di come non sempre la trasparenza rappresenti un *must* per gli enti regionali e privati. Un’altra criticità che abbiamo riscontrato è il mancato utilizzo del CUP in alcuni atti ufficiali di fonti istituzionali che crea confusione, se si considera l’articolazione del progetto e degli schemi che lo compongono. L’obiettivo principale a questo punto diventa quello di scavare ancora più a fondo fino ad arrivare alle ragioni che hanno reso questa strabiliante struttura completamente inutilizzata e di comprendere se realmente le opere di adduzione siano state realizzate.

Il team Freedom ha ricercato dati ed informazioni sul progetto «Acquedotti delle dighe del Metramo e del Lordo a servizio della fascia costiera ionica e tirrenica della provincia di Reggio Calabria. Opere di adduzione schema Siderno e Locri», partendo dal portale [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it). Questo riguarda la realizzazione di infrastrutture, ed è un **POR CONV FESR CALABRIA ASSE III-AMBIENTE** con finanziamento di 5.373.158,98€. Il soggetto programmatore è l’Amministrazione Regionale della Calabria, l’attuatore risulta essere la SO.RI.CAL S.P.A. L’obiettivo specifico del progetto è quello di accrescere la capacità di offerta, la qualità e l’efficienza del servizio idrico. La data di inizio dei lavori è il 2 settembre 2008, quella della fine il 16 gennaio 2015. Il pagamento effettuato è di 3.552.355,99€, il 66% del finanziamento totale. La ricerca è proseguita su siti istituzionali come quello della regione e quello dell’ISTAT per dati sull’utilizzo e la disponibilità di acqua in Calabria. A ciò si aggiunge tutta la documentazione cartacea di tecnici ed esperti incontrati ed intervistati. Obiettivo comune dei progetti pianificati per Metramo-Lordo è l’aggiornamento delle reti acquedottistiche a servizio di Gioiosa Jonica, Siderno e Locri e ad integrazione dei fabbisogni dell’Alaco Tirrenico. I dati reperiti sul sito della Regione indicano che il progetto è diviso in più schemi ma solo lo schema Siderno-Locri riguarda la nostra indagine; il progetto prevedeva la costruzione di una condotta idrica che dall’alveo del torrente Torbido e/o dal bacino della diga sul Lordo doveva rifornire i comuni di Siderno e Locri. Realizzata dal Ministero delle Infrastrutture e data in gestione al Consorzio di Bonifica dell’Alto Jonio Reggino, è stata completata nel 1993 e collaudata nel 1997. L’acqua è stata utilizzata per l’irrigazione dei terreni agricoli a valle della diga e per il rifornimento dei mezzi aerei antincendio. L’invaso è stato svuotato nel 2013 a causa di infiltrazioni nel pozzo delle paratoie. Lo svuotamento ha creato una lesione a 12m dal fondo del pozzo e la struttura ha

subito uno spostamento di 20cm a causa di una frana probabilmente determinata dalla mancanza della contropinta della massa d'acqua.

La diga non è funzionante, ma l'applicazione di un bypass alla condotta consente oggi di fornire acqua a scopi irrigui a Siderno, ma non a Locri. Il progetto monitorato ha avuto un iter molto contorto come ci ha riferito il responsabile del procedimento. Sul portale di OpenCoesione risulta essere soggetto attuatore la SO.RI.CAL. S.P.A, ma in realtà è stato il Consorzio di Bonifica di Caulonia. Alcuni problemi nell'esproprio dei terreni hanno causato un rallentamento allo sviluppo del progetto, e parte dei fondi destinati a questo progetto sono stati dirottati dal Presidente della Regione Oliverio sulle dighe Votturino e Redisole, in provincia di Cosenza, come attesta la delibera della Giunta regionale n. 255 del 20/06/2017.

La scoperta ci ha lasciato l'amaro in bocca, ma non ci lasceremo scoraggiare. Abbiamo intenzione di mobilitare gli enti preposti affinché ci possa essere una riprogettazione degli impianti di adduzione, e anche se ciò non dovesse essere possibile, quanto meno propugneremo un'accelerazione sulla riparazione del danno alla diga che ha causato il suo svuotamento. Il problema, più che tecnico, ci pare essere di natura burocratica: in particolare la lesione al pozzo delle paratoie dell'invaso sul Lordo sembra essere stata quasi dimenticata dal Consorzio di Bonifica "Alto Jonio Reggino" che pur delegando l'università di Cosenza, nella persona del professore di Geotecnica Giovanni Dente, con l'incarico di studiare a fondo le cause che hanno determinato il danno tecnico, ha evitato di fornire a questi il supporto necessario.

Cosa faremo a questo punto? Contatteremo e intervisteremo i diretti interessati al progetto e a tutta la vicenda che vi ruota attorno, come il presidente della Regione Calabria e il Responsabile Unico del Progetto, il geom. Zito; organizzeremo e parteciperemo ad eventi e manifestazioni sul territorio connessi ai temi legati al progetto da noi monitorato e non potrà certamente mancare un sopralluogo sul campo per verificare il corretto svolgimento dei lavori effettuati. Alla fine, dunque, comunicheremo alla popolazione interessata il risultato della nostra ricerca attraverso una conferenza stampa e il coinvolgimento di associazioni e testate giornalistiche locali.

La nostra speranza è quella che il lavoro di monitoraggio possa smuovere le coscienze per restituire a Siderno e alla Locride la bellezza di un luogo che rischia di essere dimenticato.